

Oggi, 20 marzo, leggiamo la riflessione del Diacono Luca Del Negro della Parrocchia San Francesco di Sales di Torino. Buon cammino! Diacono Graziano

Dal Vangelo secondo Giovanni 7, 40-53

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: “Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo”?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.

Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

Parola del Signore

Forse pochi sanno che Louis Pasteur, scopritore del nesso tra microbi e malattie e del processo di immunizzazione, tanto rilevante ai giorni nostri in tempo di pandemia per la produzione dei vaccini, fu sfidato a duello da un medico famoso, il dottor Jules Guérin, nel corso di una burrascosa presentazione tenutasi nella prestigiosa Accademia di Medicina di Parigi. Per questo medico gli studi di Pasteur mettevano a repentaglio una brillante carriera accademica. Anche un certo Paul de Cossagnac, politico, giornalista e bonapartista convinto, lo sfidò a duello, sentendo il proprio onore di patriota offeso dalle ricadute ideologiche della scoperta di Pasteur portate avanti da un filosofo (Pierre Charbonnier): “la malattia è una responsabilità collettiva, la base più tangibile della solidarietà che di fatto esiste tra noi ... da qui la necessità di istituzioni protettive che traducano la solidarietà microbica in misure educative e assistenziali”. Che gli uomini siano tutti fratelli anche per i microbi butta all'aria tante idee “suprematiste”.

Per seguire Gesù occorre avere la semplicità delle guardie che riconoscono la verità quando si presenta («Mai un uomo ha parlato così!») e la ragione libera da pregiudizi di Nicodemo (non si può giudicare nessuno senza conoscerlo). Che peccato vedere la ragione, gli occhi e il cuore di un uomo o una donna intelligenti, usati male, storpiati. Gesù non si scandalizza, sa di essere venuto proprio a cercare chi si è perduto, a ridare la vista ai ciechi e a guarire gli storpi. Ma non c'è guarigione senza la nostra libertà che gridi, come può: “Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me” (Lc. 18,38).

Approfittiamo del tempo favorevole che ci costringe a chiedere il senso di quello che ci accade. Chiediamo a Lui che liberi dall'oscurità i nostri occhi e il nostro cuore, Lui farà il resto se troverà un piccolo spiraglio; l'avventura con Lui è molto più affascinante dei nostri piccoli orizzonti!